

# Morì sul lavoro: risarcimento milionario

San Possidonio. L'elettricista 49enne Angiolino Calzolari poteva essere salvato se con lui ci fosse stato un collega

► SAN POSSIDONIO

La moglie e i figli di Angiolino Calzolari hanno dovuto attendere dieci anni, ma ora finalmente possono chiudere un lungo e doloroso capitolo della loro vita. Il Tribunale Civile di Modena ha dato loro ragione: la morte di Angiolino non solo si poteva evitare, ma le responsabilità ricadono sulla ditta per cui lavorava.

Per comprendere la vicenda occorre tornare al 13 agosto del 2007. Angiolino, allora 49enne e residente a San Possidonio, è un elettricista dipendente dell'impresa La Luce di Amelli Giorgio, anche questa con sede in paese. Quel giorno si reca da solo all'azienda agricola La Corte per installare due ventole per l'aerazione della stalla. Per farlo utilizza un ponte sollevabile Oil&Steel, montato su un furgone. Dopo aver eseguito parte dei lavori tenta di riportare il cestello nella sua sede di appoggio e di spostarsi oltre la barriera che funge da recinto per i vitelli. Nel corso dell'operazione il cestello si incastra sotto una trave del tetto (alto 4 metri), facendo scattare la valvola di limitazione di sforzo e il blocco dell'impianto idraulico. Angiolino, allora, aziona il fungo di emergenza e si sporge nello spazio di 20 centimetri rimasto tra il bordo del cestello e il solaio. Un'oscillazione del cestello, però, provoca lo sblocco improvviso, con un conseguente movimento verso l'alto del cestello. Angiolino resta incastrato tra solaio e cestello, morendo soffocato - non per il trauma - nel giro di pochi minuti. La piattaforma, infatti, è dotata di un dispositivo per la discesa a terra in caso di emergenza, attivabile solo da terra. Il manuale d'istruzioni stabilisce che è consigliabile avere sempre un collaboratore a terra pronto e istruito sulle operazioni da svolgere. Così non fu. Il giudice contesta alla ditta La Luce di aver affidato ad Angiolino il lavoro in un ambiente confinato, senza la collaborazione di un operatore a terra. Insomma se ci fosse stato un collega, quest'ultimo avrebbe sbloccato la gru e salvato la vita dell'elettricista.

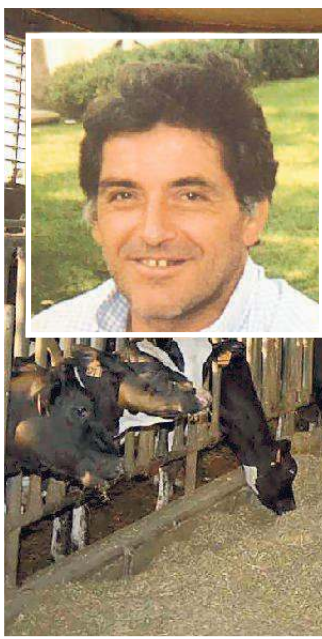
Per questo motivo il Tribunale ha stabilito che alla moglie e ai due figli, venga pagato un risarcimento dalla ditta La Luce di circa 800mila euro.

Al di là del denaro, però, la sentenza è stata per la famiglia, in particolare per la moglie Teresa Itri, un modo per gridare al mondo come Angiolino non sia

morto per un suo comportamento incauto, come d'altronde lei aveva sempre sostenuto. Anche dopo che la Procura aveva archiviato l'iter penale senza nemmeno procedere.

«Siamo riusciti a dimostrare la verità - spiega l'avvocato Mauro Intagliata, dello studio legale reggiano Rovacchi-Intagliata - al di là del processo penale che è stato archiviato frettolosamente. È stata una battaglia legale durissima, ci hanno considerato degli speculatori, ma è stato gratificante riuscire a dimostrare come siano andate le cose: un successo non solo professionale, ma soprattutto umano per aver ripristinato la verità. Tutto ciò in favore di una famiglia che aveva dovuto soffrire oltre al trauma del lutto anche quello del vedere colpevolizzare il loro caro per la propria morte».

Giovanni Balugani



Nel riquadro Angiolino Calzolari, morto a 49 anni. Qui la piattaforma idraulica su cui stava lavorando



► CAVEZZO

## Multa da 7mila euro in un cantiere

Controlli dei militari dell'Arma e dell'Ispettorato del Lavoro in un cantiere della ricostruzione in via Cavour a Ponte Motta di Cavezzo. Il titolare dell'impresa edile, un napoletano residente a Mirandola, è stato denunciato perché il cantiere è sprovvisto del piano operativo di sicurezza. Anche il titolare di un'impresa che svolge lavori in appalto all'interno del cantiere è stato denunciato perché l'operaio alle sue dipendenze, un napoletano di 48 anni residente a Bastiglia, risultava in nero. L'attività è stata sospesa per 15 giorni ed è scattata una multa per 7350 euro.

## I bimbi degli scuolabus inaugurano il ponte

Bomporto. Apre la nuova strada: Borghi, Rebecchi e Muzzarelli salgono sui pulmini per fare festa

di Valentina Corsini  
► BOMPORTO

«Ponte, ponte, ponte!» gridavano felici i 140 ragazzi delle scuole di Ravarino che ieri, tra le 13,10 e le 13,30, per primi hanno attraversato il nuovo ponte sul Panaro, aperto alla circolazione, a bordo di tre pulmini gialli, colorando la già bella ed eccezionalmente calda giornata di sole con le loro risate e il loro entusiasmo. «Grazie 1000» e «Ravarino ringrazia» dicevano i cartelli affissi sugli scuolabus circondati da delle simpatiche e sorridenti emoticon. Un passaggio significativo e applaudito che ha testimoniato quanto l'apertura al traffico della nuova struttura simboleggi la voglia di guardare al futuro di due comunità, quella di Bomporto e di Ravarino, e di farlo attraverso gli occhi e la gioia di chi, come i bambini, quel futuro lo rappresenta al meglio.

Ed è così che il presidente della Provincia, Gian Carlo Muzzarelli, e i sindaci di Bomporto, Alberto Borghi, e di Ravarino, Maurizia Rebecchi, presenti alla cerimonia informale, ma molto sentita da tutta la cittadinanza che ha partecipato numerosa, si sono calati nelle



Il pulmino attraversa il nuovo ponte sul fiume Panaro appena aperto

vesti di «studenti», salendo su ognuno dei tre scuolabus per salutare i ragazzi e vivere insieme a loro un momento di festa. Preludio a quella sarà l'inaugurazione ufficiale del nuovo ponte, opera avveniristica e costata 4 milioni di euro, l'11 novembre, giorno del patrono di Bomporto, San Martino, «perché bisogna sempre mantenere ciò che si promette - ha puntualizzato Muzzarelli - Questa è una struttura strategica, simbolo di modernità e voglia di guardare al futuro di un territorio che, sebbene provato dal sisma, dalla alluvione e dalle trombe d'a-

ria, ha saputo rialzarsi grazie ai suoi cittadini ed imprenditori, che senza fare sconti al sudore hanno deciso di rimanere qui e di costruire un domani migliore per i loro figli».

«L'apertura al traffico del nuovo ponte simboleggia la ripartenza della nostra comunità e delle sue attività economiche dopo il sisma - ha ribadito il sindaco Borghi - perché sia gli agricoltori con la vendemmia, che i negozi del centro, in termini di fatturato e clientela, hanno risentito molto dei disservizi causati dalla sua chiusura, nell'ultimo mese, e dai lavo-



Borghi, Rebecchi e Muzzarelli con i bambini dello scuolabus

ri di costruzione e riposizionamento. Ma il risultato anche dal punto di vista strutturale è eccellente: 80 metri di campata e di luce, due piste ciclabili e molta più sicurezza sotto l'aspetto idraulico».

Soddisfatto anche il sindaco Rebecchi che ha parlato di un'opera «che funge da importante collante per le attività produttive dei nostri due territori».

Ugualmente entusiasti i commercianti di Bomporto, presenti insieme a tanti altri cittadini, arrivati con bambini e famiglie al seguito, chi a piedi e

chi in sella alla sua bici e in tenuta da provetto ciclista. «A cinque anni dal sisma il passaggio di oggi è stato molto sofferto, proprio per quello che hanno rappresentato questi cinque anni per noi, e al contempo importante perché finalmente abbiamo il ponte nuovo», ha detto Claudia Radighieri del Bar Darsena.

«Il traffico era calato tantissimo, ecco perché questa apertura alla circolazione è fondamentale per tutte le attività. È davvero un nuovo inizio», ha esclamato infine il benzinai Maurizio Maini.

CONCORDIA

## Cpl: «Casari assolto? Bene così»

Monti: «Resta il danno di reputazione». La coop annuncia commesse

► CONCORDIA

L'assoluzione di Roberto Casari e dei manager di Cpl dall'accusa di associazione esterna per gli affari con il clan dei Casalesi è stata accolta positivamente dalla nuova dirigenza. «Cpl - si legge in una nota - prende atto positivamente della sentenza di primo grado nella quale sono stati assolti gli ex dirigenti. Il Cda ribadisce la fiducia nell'operato della Magistratura, prosegue il suo impegno nella fase di risanamento dell'azienda per avviare politiche di sviluppo e preannuncia nei prossimi giorni la fir-

ma di importanti contratti per commesse di recente acquisizione in ambito energetico».

«Prendiamo atto con soddisfazione della sentenza - commenta invece il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Giovanni Monti - ma questa inchiesta è stata a lungo e consapevolmente strumentalizzata per colpire tutta la cooperazione e ha messo a rischio la sopravvivenza della stessa Cpl quando, in ogni caso, si sarebbe trattato di responsabilità individuali. Ora anche i singoli sono stati assolti, ma il danno reputazionale che ha colpito i singoli e il mondo coopera-

tivo resta. Nessuno ci risarcirà».

«Ben 2.300 famiglie nella Bassa - accusa Antonio Platis (Forza Italia) - hanno toccato con mano cosa vuol dire escludere dalla white list un'impresa senza una sentenza. Basta un sospetto e l'azienda e i lavoratori sono a terra. Eravamo i soli a difendere la F.lli Baraldi subito dopo il sisma e soprattutto dopo la caduta del colosso di Concordia, anche il centro sinistra ha iniziato a capire che il meccanismo delle white list era un tritacarne senza garanzie. Oggi c'è un enorme domanda senza risposta: chi paga per i danni arrecati?».

## Medolla: auto con revisione falsa Autista denunciata

Viaggiava con un'auto dotata di falso documento di revisione. Questo l'esito di un controllo dei carabinieri nella giornata di giovedì a Medolla. I militari di Carpi hanno fermato una rumena che circolava sulla sua auto, con targa rumena, con una carta di circolazione con documento di revisione scaduto. Da 14 anni, infatti, il mezzo non veniva revisionato. L'auto è stata sequestrata, la patente ritirata la conducente è stata denunciata per falsità materiale.

IL PARROCO

## Don Giorgio saluta San Felice Lo accoglie Campogalliano

► SAN FELICE

Alle 16 di oggi farà il suo ingresso nell'Unità pastorale di Campogalliano e Saliceto Buzzalino don Giorgio Palmieri. Il vescovo Erio Castellucci lo introdurrà, poi don Giorgio celebrerà la sua prima messa nella chiesa parrocchiale, accompagnata dal coro. Don Giorgio ha 56 anni ed è prete dal 27 maggio 1989. Dal 1998 è stato parroco di San Felice, vivendo anche la fase del sisma. «Una esperienza di fratellanza», aveva definita la tragedia. Insieme a don Giorgio verrà, nella Città della Bilancia, come vicepar-



Il Papa e don Giorgio Palmieri

roco, don Robert Lokossou, originario del Togo. Ha 53 anni e ha già prestato servizio a Fidenza. Don Rodolfo invece continuerà la sua collaborazione domenicale a Saliceto Buzzalino. (n.c.)